



# L'Oro di Wagner

## Voci da applausi

La recensione dell'opera-concerto del Comunale

di **Marco Beghelli**

**Il tanto** atteso *Oro del Reno* (primo capitolo del monumentale *Anello del nibelungo* di **Richard Wagner**) è approdato all'Auditorium Manzoni nelle due sere passate. Sala meno piena del previsto forse, ma pubblico attentissimo per due ore e mezza filate di esecuzione dell'opera in forma di concerto. E la tradizionale fascia che **Oksana Lyniv** accoppia al suo originalissimo frac femminile non poteva questa volta che essere color oro! La sua linea interpretativa ha confermato quella dell'assaggio di *Valchiria* offertoci due anni fa, all'inizio del mandato come direttore musicale del Comunale. Il gesto geometricamente inflessibile porta a un'esecuzione compatta, senza particolari scosse emotive: la diremmo più neoclassica che partecipatamente tardoromantica.

**A comandare** è del resto la parola in tali 'drammi musicali' – come lei stessa ama ricordare – ottimamente servita in questa occasione da uno stuolo di interpreti vocali meravigliosi, specialisti di tale repertorio, che con un 'physique du rôle' perfetto anche in abiti da concerto sono riusciti a recitare in modo mirabile davanti all'orchestra, fa sedie e leggii, senza farci rimpiangere l'assenza di chissà quale cervellotica regia innovativa (del resto, soltanto un cartone animato di Walt Disney potreb-

be rendere in modo plausibile quel coacervo favolistico di nani e aurifere miniere sotterranee, draghi e immensi arcobaleni transitabili, giganti e fantasiose apparizioni magiche).

**Ricordiamo** fra i cantanti almeno Claudio Otelli (Alberich), Wolfgang Ablinger-Sperrhacke (Loge), Cornel Frey (Mime) e Bernadett Fodor (Erda), semplicemente spettacolari per voce e presenza, mentre è andato purtroppo declinando nel corso della recita Thomas Johannes Mayr nei panni del personaggio principale (Wotan). Ottima l'idea di proiettare sullo sfondo i dialoghi nell'originale tedesco, affiancati da traduzione italiana e inglese, con l'aggiunta delle fondamentali didascalie sceniche che danno conto di ambientazioni e movimenti (ma il loro corpo era troppo piccolo, rispetto a quello giusto usato per i dialoghi). Non passi infine inosservato che il Comunale ha deciso di dedicare l'intero ciclo nibelungico alla memoria di Marino Golinelli, impareggiabile filantropo e patrocinatore della scienza e dell'arte, che con l'azienda Alfasigma ha sostenuto la cultura in città e oltre, continuando ora in spirito a infiammare la creatività giovanile con la Fondazione che porta il suo nome.





## Libreria Ubik

VIA IRNERIO



**Nicola Della Selce**  
*'Abituati a questo sole'*

**Oggi** alle 17, alla libreria Ubik - Irnerio, si terrà la presentazione dell'opera prima di **Nicola Della Selce**, *Abituati a questo sole*, in dialogo con Lara Maria Ferrari. Vicenda in parte autobiografica quella raccontata nel libro, dove lo scrittore rievoca il lungo, complicato e stimolante periodo trascorso in Sud Sudan, come medico impegnato in una missione in un ospedale locale. Nicola Della Selce, nato a Reggio Emilia, è laureato a Bologna e ha studiato Medicina Tropicale e Igiene all'Università di Liverpool. Ha lavorato con svariate organizzazioni non governative in India e Africa.

